

IL TEMPO.IT

Roma



| | | | | | |
|------------------------|----------------------------|---------------------------|----------------------------|-------------------------|--------------------------|
| CANALI | MULTIMEDIA | RUBRICHE | SPORT | SERVIZI | SHOPPING |
| ROMA | Latina | Frosinone | Lazio Nord | Abruzzo | Molise |

Una scuola a villa De Benedittis

Chiara Rai

Diventerà una scuola l'immenso fabbricato di Grottaferrata, proprietà di Aldo De Benedittis, il boss del gioco d'azzardo della banda della Magliana.

È l'esito di un accordo a largo raggio, firmato sabato mattina a Palazzo Chigi tra il ministro dell'istruzione Mariastella Gelmini e il direttore dell'agenzia del demanio Elisabetta Splitz.

Grazie all'intesa raggiunta, una prima tranche di 230 beni confiscati alla malavita organizzata in tutta Italia verrà assegnata alle scuole e agli istituti professionali.

Nel Lazio, i beni confiscati ai boss De Benedittis e Nicoletti della banda della Magliana, diventeranno in particolare istituti alberghieri.

La prima analisi riguarderà locali, fabbricati e capannoni, con superficie superiore a 200 metri quadri. A Grottaferrata si studierà in un palazzo di tre piani, grande più di mille metri quadri con un attrezzatissimo giardino di 3.000 mq.

L'Accordo prevede anche un tavolo tecnico permanente tra Miur, agenzia del Demanio ed enti interessati per individuare altri immobili confiscati compatibili con gli utilizzi del progetto che trasformerà i luoghi dell'illegalità in poli della conoscenza.

Tante le proprietà dei Castelli Romani in lista d'attesa per la metamorfosi. Già nel febbraio 2006, sempre a Grottaferrata altri nove immobili del re dei videopoker furono destinati ad alloggi per le forze di polizia. Gli uomini del commissariato di Frascati sequestrarono, già nel '96, cinque capannoni pieni di slot machine e videopoker stimando il giro d'affari di De Benedittis intorno al miliardo di lire al giorno.

L'attività del re delle bische, infatti, era di costringere, molti commercianti dei Castelli Romani, ad accettare le apparecchiature fornite dall'organizzazione criminale, con la minaccia di sequestri e chiusure delle attività svolte.

A Castel Gandolfo, uno degli investimenti di Enrico Nicoletti, cassiere di fiducia della banda, ad oggi locato senza contratto, ha buone possibilità di diventare un luogo d'istruzione in quanto provvisto dei requisiti considerati per il primo scaglione del progetto. Intanto, l'immobile è oggetto d'attenzione dei turisti, un souvenir insieme a tanti altri scatti: pizza, spaghetti, mandolino e malavita.

[Vai alla homepage](#)

28/07/2008